CARITAS DIOCESANA TERNI NARNI AMELIA

***CONSULTA ECCLESIALE DELLA CARITA'/ORGANISMI SOCIO-ASSISTENZIALI***

**Verbale del 24 aprile 2019**

Presenti : Don Paolo Carloni (Vicario della Carità), Flavia Chitarrini (ACLI).Ideale Piantoni (Direttore Caritas Diocesana).

Prof.sa Montesi Cristina Docente presso la Facoltà di Economia (Università di Perugia-dist. Terni)

Dott.ssa Camillucci Silvia CESVOL

Assenti: OFS, Clara Gioia di Vivere, CIF, Cappellania Ospedale, Banco Alimentare, Parrocchia S.M.Rivo, Conferenze di San Vincenzo,Uff.Stampa Diocesi TNA,Sant'Egidio, Cappellania Carcere, Mov.p. Vita.

Inizio alle 18,10 con la preghiera presieduta dal Vicario della Carità Don Paolo Carloni.

Ideale Piantoni, dopo un breve saluto ai presenti, informa sugli assenti giustificati ed introduce la discussione sull'OdG:

1. Documento unitario sul punto 7 “FEDE E BEN COMUNE”
2. Maratona delle associazioni caritative cattoliche e laiche che operano nel sociale
3. varie ed eventuali

Preso atto del forte numero di assenze, **don Paolo Carloni** dà inizio dell'incontro alle 17,40 leggendo il brano di *Mc 6,30-44,* che introduce la traccia di riflessione indicata dalla commissione.

1. Di seguito don Paolo spiega qual'e il compito richiestoci come Consulta ed invita comunque i presenti ad esprimere delle risposte alle tre domande del documento fornito da don Enzo Greco.

Prima di avviare la discussione, **Ideale** passa ai presenti “Instrumentum laboris” e successivamente legge il Verbale dell'Equipe Caritas che si era espressa sullo stesso tema il 12 aprile 2019.

Si decide di allegare il Verbale Caritas al presente verbale.

**Flavia** illustra e propone di allegare anche un intervento di Amedeo Contili, giovane Direttore Patronato ACLI di Perugia, recentemente pronunciato in un incontro sulle povertà.

La discussione iniziale si basa soprattutto sul verbale Equipe Caritas, poi don Paolo procede con le domande.

* Alla prima domanda (*se i percorsi di evangelizzazione proposti dalle comunità generano la convinzione che la fede è matura e operosa solo se s traduce nel'attenzione operosa all'altro),* tutti sono concordi nel sostenere che la fede troppo spesso non si traduce in opere e nelle parrocchie si chiede solo di pregare o di venire alle catechesi tralasciando la carità. Allargando lo sguardo alla Chiesa, don Paolo fa notare che gli indirizzi del Pontefice vengono ignorati o messi in discussione e troppo spesso il Papa non è ascoltato.
* La seconda domanda chiede *<quali strumenti sono messi in atto dalle parrocchie per rispondere ai bisogni del territorio e se questi educhino alla carità o si traducono in delega>.* **Flavia** parla di immobilismo delle parrocchie. Nessuno più cerca i poveri nelle loro case, ma le povertà vanno cercate, trovate e accompagnate con aiuto concreto. Volendo tornare al Verbale Caritas da poco letto, si sostiene la necessità di un ritorno alla pastorale della carità.

La terza domanda pone il quesito se <*la carità si traduce in effettivo impegno e preoccupazione per lo sviluppo umano integrale dei più poveri con un impegno sociale e politico e quanto noi incidiamo come nell'azione politica della nostra Regione>.* **Camillucci** sostiene che, pur notando un certo miglioramento rispetto al passato, i sacerdoti evitano di parlare di politica nelle omelie, dimenticando che la politica deve trattare il bene comune della polis, cioè dello Stato. **Montesi** sostiene che bisogna rifondare l'economia verso il bene comune Cristiano, abbandonando il consumismo attuale e sfrenato e l'imperialismo. La nostra economia è basata sulle finanze di pochi e dei speculatori che poi possono condurre alla rovina i sistemi economici di interi Continenti. Nelle parrocchie c'è una grande differenza tra quelle che attuano un attivismo sfrenato e la maggioranza delle restanti, che mostrano gravi lacune nei settori culturali e caritativi, cioè nei settori “concreti” e vitali . **Montesi e Camillucci** propongono crediti formativi a coloro nel Clero e nei laici sono più impegnati e **don Paolo** aggiunge che manca la formazione e le persone devono essere selezionate, incentivate e educate . Tutti concordano che le parrocchie devono cambiare la Pastorale orientandole alla carità, programmando l'impegno dei singoli fedeli più vicini.

* 1. Si affronta il **2)**. dell'OdG illustrando il progetto *Maratona della buona convivenza* che dovrebbe avere il motto **CON VI VI - AMO. Camillucci e Montesi** spiegano in breve che dovrebbe essere fatto un incontro con tutte le associazioni divise per compartimenti (volontariato caritativo, scuola, famiglia, immigrazione, salute, ecc) e due relazioni iniziale e conclusiva. Le date possibili sono per fine giugno 22-23, previo incontro dei responsabili di settore e di chi voglia partecipare tra tutte le associazioni sociali cattoliche e laiche. Ci potrebbero essere delle spese per allestimento stand e spazi. A breve ci sarà un incontro di programmazione.
  2. **Varie ed ev**. **Ideale** illustra l'idea di una “Cena pro Venezuela”. Si sta organizzando una cena per la popolazione Venezuelana a cui parteciperà la comunità venezuelana di Terni-Rieti ed in cui interverrà don Luigi Verdecchia (Salesiano missionario in Venezuela) , amico di don Antonino De Santis. Luogo della cena San Paolo Apostolo sabato 8 giugno ore 19,30, costo cena € 15,00 . La cifra raccolta sarà versata direttamente a don Luigino. Seguirà locandina a tutto il clero.

L'incontro termina con la preghiera presieduta da don Paolo alle ore 19,10

Ideale Piantoni ( Direttore Caritas)